

a cura di / edited by
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita
autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous
and independent living



a cura di / edited by
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita
autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous
and independent living



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia



Collana **CLUSTER AA**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca interuniversitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il volume è stato finanziato dalla SITdA, Società Scientifica Italiana della Tecnologia dell'Architettura e dal DPIA, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine.

CLUSTER AA | **01**

ABITARE INCLUSIVO / INCLUSIVE LIVING

Il progetto per una vita autonoma e indipendente / Design for an autonomous and independent living

a cura di / edited by Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ISBN 978-88-32050-44-8

Prima edizione dicembre 2019 / First edition December 2019

Editore / Publisher

Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Grafiche interne / Internal graphics Antonio Magarò

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale



ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous and independent living

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Erminia Attaianesi - Università di Napoli "Federico II" (I)
Adolfo F. L. Baratta - Università degli Studi Roma Tre (I)
Daniela Bosia - Politecnico di Torino (I)
Silvio Brusaferrò - Università degli Studi di Udine (I)
Christina Conti - Università degli Studi di Udine (I)
Daniel D'Alessandro - Universidad de Moron (AR)
Michele di Sivo - Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti e Pescara (I)
Matteo Gambaro - Politecnico di Milano (I)
Giovanni La Varra - Università degli Studi di Udine (I)
Antonio Lauria - Università degli Studi di Firenze (I)
Luca Marzi - Università degli Studi di Firenze (I)
Piera Nobili - Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità, CERPA Italia (I)
Alvise Palese - Università degli Studi di Udine (I)
Paola Pellegrini - Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (CN)
Maximiliano Romero - Università Luav di Venezia (I)
Altino João Magalhães Rocha - Università di Evora (PT)
Iginio Rossi - Istituto Nazionale di Urbanistica INU (I)
Andrea Tartaglia - Politecnico di Milano (I)
Valeria Tatano - Università luav di Venezia (I)
Renata Valente - Università della Campania "Luigi Vanvitelli" (I)

COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANIZING COMMITTEE

Maria Antonia Barucco - Università luav di Venezia (I)
Laura Calcagnini - Università degli Studi Roma Tre (I)
Massimiliano Condotta - Università luav di Venezia (I)
Antonio Magarò - Università degli Studi Roma Tre (I)
Livio Petriccione - Università degli Studi di Udine (I)
Ambra Pecile - Università degli Studi di Udine (I)
Linda Roveredo - Università degli Studi di Udine (I)
Rosaria Revellini - Università luav di Venezia (I)
Dario Trabucco - Università luav di Venezia (I)

INDICE TABLE OF CONTENTS

12 **PREMESSA** INTRODUCTION

Maria Teresa Lucarelli

14 **ABITARE INCLUSIVO** INCLUSIVE LIVING

Studi, ricerche e sperimentazioni

Studies, researches and experimentations

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

18 **LARGE**

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

20 **“Vivere bene” negli spazi non costruiti di piccole e medie città**

“Well Living” in the Unbuilt Spaces of Small and Medium-Sized Cities

Filippo Angelucci, Cristiana Cellucci

28 **Active Ageing e interni urbani: come vivere gli spazi della quotidianità**

Active Ageing and Urban Interiors: how to live the Spaces of Everyday Life

Daniela Bosia, Elena Montacchini, Lorenzo Savio, Silvia Tedesco, Mistrzak Julien, Daubisse Alison

36 **“Abitare diffuso”. Un modello sostenibile per la terza età**

“Widespread Living”. A Sustainable Model for the Elderly

Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi

48 **Questioni inerenti l’accessibilità dello spazio pubblico e il cambiamento climatico**

Public Space Accessibility and Climate Change Issues

Andrea Tartaglia, Elena Mussinelli, Davide Cerati, Giovanni Castaldo

- 58 **Piano di eliminazione delle barriere architettoniche informatizzato**
A Computer-based Plan to removing Architectural Boundaries
Leris Fantini, Stefano Maurizio, Eros Gaetani, Nadia Recca
- 66 **Spazi aperti condivisi come catalizzatori di nuova inclusione**
Shared Open Spaces as Catalysts of a New Social Integration
Alberto Cervesato, Ambra Pecile, Linda Roveredo
- 74 **Dall'accesso all'inclusione: per una gestione human centered del patrimonio architettonico**
From Access to Inclusion: for a Human Centered Management of Architectural Heritage
Maria Luisa Germanà, Carmelo Cipriano
- 84 **L'accessibilità nella città storica di Venezia**
Accessibility in the City of Venice
Silvia Caniglia, Mariachiara Guazzieri, Francesca Zaccariotto, Ludovica Grompone, Simona Schiavo
- 92 **Co-designing the Urban Accessibility. An Inclusive Fruition Service in the Bologna University Area**
Co-progettazione dell'accessibilità urbana. Un servizio di fruizione inclusivo per la zona universitaria di Bologna
Andrea Boeri, Saveria Olga Murielle Boulanger, Valentina Gianfrate, Danila Longo, Rossella Roversi
- 102 **Questioni di accessibilità in un piccolo centro storico: il caso del quartiere Cioppolo a Vietri sul Mare**
Accessibility Issues of a Small Historic Center: the Case of Cioppolo Quarter in Vietri sul Mare
Andrea Pane, Valentina Allegra Russo
- 112 **The Urban Accessibility of New Nursing Homes in Belgrade, Serbia**
L'accessibilità urbana di una nuova casa di cura a Belgrado in Serbia
Branislav Antonić, Aleksandra Djukić

- 120 **Cantiere Città: un sistema inclusivo per l'abitare**
 Construction Site City: an Inclusive System for Living
Giovanni Tubaro, Mickeal Milocco Borlini
- 128 **Progetto Vicinato Solidale. Esperienza di coabitazione intergenerazionale studentesca**
 Neighborhood Solidarity Program. An Experience of Student Intergenerational Co-housing
Roberto Bolici, Matteo Gambaro
- 136 **Il Parco inclusivo San Valentino: un regalo per la città**
 San Valentino Inclusive Park: a Gift to the City
Erica Gaiatto, Francesco Casola
- 144 **Reciprocità spaziale e sociale: il caso del ricondizionamento dell'ex edificio INAIL a San Benedetto Val di Sambro**
 Spatial and Social Reciprocity: Re-Conditioning ex INAIL Building in San Benedetto Val di Sambro
Alessandro Gaiani, Gianluigi Chiaro, Guido Incerti
- 152 **Universal Design nelle situazioni d'emergenza sismica**
 Universal Design in Seismic Emergency Situations
Tommaso Emler
- 160 **Spazi urbani inclusivi versus spazi "protetti": un nuovo paradosso per la città contemporanea**
 Inclusive Urban Spaces Vs "Protected" Areas: a new Paradox for the Contemporary City
Rosaria Revellini
-  **168 MEDIUM**
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano
- 170 **Territori fragili significa persone fragili? Un progetto di riqualificazione urbana "bottom up" socialmente sensibile** Fragile Territories mean Fragile People? A Social Responsive and Bottom up Urban Renovation Project
Paolo Carli, Anna Delera

- 180 **Rigenerazione urbana e inclusione sociale: la Casa della Salute e il Condominio Solidale di Empoli**
Urban Regeneration and Social Inclusion: Healthcare Center and Co-housing in Empoli
Francesco Alberti, Francesco Berni, Ilaria Massini, Simone Scortecchi
- 190 **Real Estate tra innovazione e accessibilità: Senior Housing come strategia d'intervento sostenibile**
Real Estate Between Innovation and Accessibility: Senior Housing as Sustainable Intervention Strategy
Martina Nobili
- 196 **Abitare in cohousing: un progetto integrato dedicato a un'utenza fragile, per la vita indipendente**
Cohousing: an Integrated Project for Independent Living of Fragile Users
Massimiliano Malavasi, Alberto Manzoni, Stefano Martinuzzi, Maria Rosaria Motolese, Maria Rita Serra
- 204 **CASA MIA: un'esperienza di abitare cooperativo per il progetto di vita del "durante e dopo di Noi"**
CASA MIA: a Cooperative Living Experience for "durante e dopo di Noi"
Angela Silvia Pavesi, Rossana Zaccaria, Luca Borghi, Genny Cia, Cristiana Perego
- 212 **"The Life I wish": the Right of a True Existence**
"La vita che vorrei": il diritto a una esistenza vera
Marco Tortul, Luca Gubbini, Elena Bortolotti, Marilina Mastrogiuseppe
- 218 **Sentirsi a casa dentro e fuori: l'abitare collaborativo nei progetti di Housing Sociale**
Feeling at Home Inside and Out: the Collaborative Living in Affordable Housing Projects
Milena Prada

- 226 **Studio di unità abitative temporanee innovative in legno per accogliere gli anziani delle case di cura**
 Study of Innovative Temporary Wooden Housing Units to Accommodate Elders from Nursing Homes
Enzo Bozza, Enrico Cancino, Francesca Camerin, Luciano Cardellicchio, Francesco Incelli, Massimo Rossetti
- 236 **Modulo abitativo sperimentale per la vita indipendente degli anziani**
 Experimental Living Unit for Independent Living for Elderly
Matteo Iommi, Nazzareno Viviani, Giuseppe Losco
- 246 **Pensare l'architettura "attraverso gli occhi di chi non vede"**
 Thinking about Architecture "Through the Eyes of Those Who cannot see"
Simone Dell'Ariceia, Maura Percoco
- 256 **Abitare inclusivo per un'utenza specifica affetta da distrofia muscolare di Duchenne**
 Inclusive Living for Specific Users suffering from Duchenne Muscular Dystrophy
Michele Marchi, Giuseppe Mincoielli
- 264 **Inclusive Design for Alzheimer's Disease: Low-cost Treatments, Design and ICT**
 Design inclusivo e alzheimer: terapie low-cost fra design e ICT
Cesare Sposito, Giuseppe De Giovanni
- 274 **ABI(LI)TARE: ricerca sugli spazi ibridi tra abilitare e cura per l'autismo**
 ABI(LI)TARE: Research on Hybrid Spaces Between enabling and caring for Autism
Elena Bellini, Maria De Santis
- 284 **Strategie per la residenza di adulti con disturbi dello spettro autistico in Italia: casi di studio**
 Strategies for Housing of Adults with Autism Spectrum Disorders in Italy: Case Studies
Livia Porro, Francesca Giofrè

- 294 **Architettura per l'autismo. La funzione abilitante delle superfici negli ambienti domestici**
Architecture for Autism. The enabling Function of Home Surfaces
Christina Conti
- 302 **Progettare percezione e piena fruizione dei siti di interesse culturale da parte di persone con autismo**
Design the Perception and full Enjoyment of Sites of Cultural Interest by People with Autism
Erminia Attaianese, Giovanni Minucci
- 312 **La metamorfosi dell'antico. Il Teatro Olimpico: verso una promenade accessibile**
The Metamorphosis of the Ancient. The Olympic Theater: towards an Accessible Promenade
Federica Alberti

320 SMALL

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

- 322 **Progetto HABITAT. Ambienti assistivi e riconfigurabili per utenza anziana**
HABITAT Project. Assistive and Reconfigurable Environments for Elderly Users
Giuseppe Mincoelli, Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Michele Marchi
- 330 **Inclusive Design Approach in Assistive Technology Development**
Approccio progettuale inclusivo per lo sviluppo di tecnologie assistive
Maximiliano Ernesto Romero, Francesca Toso, Giovanni Borga
- 340 **Ergonomia cognitiva negli ecosistemi domestici aumentati per un'utenza fragile**
Cognitive Ergonomics in Augmented Domestic Ecosystems for Fragile Users
Antonio Magarò

- 350 **L'implementazione dell'm-Health in architettura: una sfida per il futuro**
Implementing m-Health in Architecture: a Future Challenge
Christina Conti, Elena Frattolin
- 358 **Installazione di una piattaforma elevatrice in un'abitazione esistente: descrizione di un caso tipico**
Installation of a Homelift in an Existing Building: Analysis of a Typical Case
Elena Giacomello, Dario Trabucco
- 366 **Universal Design, Access_Ibla, una proposta inclusiva per Ragusa Ibla**
Universal Design, Access_Ibla, an Inclusive Proposal for Ragusa Ibla
Tiziana Tasca
- 374 **Il prototipo "Roty"**
The "Roty" Prototype
Stefano Maurizio

Universal Design nelle situazioni d'emergenza sismica

Universal Design in Seismic Emergency Situations

In recent years, Universal Design is becoming more and more widespread, seen as a positive connotation that objects and spaces must have to allow full accessibility. The concept connected to “remove architectural barriers” is now reversed; it has always assumed a negative connotation, given by the verbs “remove” or “knock down”, which indicate that someone in the past has built spaces and objects without thinking to the real needs of all users.

In this context, the management of emergency situations is of great importance, in order to create safe and accessible paths to allow free movements even of those who have physical or cognitive limitations.

The paper aims to provide the tools that can help to plan the organization of public space for its full use both in time of “peace” and in emergency situations, following sudden natural disasters, such as earthquake events.

Tommaso Empler Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura. Laureato con lode in architettura nel 1992. Dottore di ricerca dal 1998. Dal 2010 ricercatore presso la Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma. Sono temi di ricerca: la computer grafica; lo studio dei sistemi di comunicazione legati alla percezione visiva ed extra visiva; lo sviluppo ed utilizzo delle ICT; la ricerca nel settore del BIM ed HBIM; lo studio dell'Universal Design.

Introduzione

La frequenza con cui si verificano gli eventi calamitosi (amplificata dalla possibilità di diffondere in tempo reale immagini e video provenienti da tutto il pianeta), la consapevolezza dei processi di prevenzione per la riduzione dei rischi provenienti da calamità naturali e l'attenzione verso le fasce sociali più fragili (bambini, anziani, disabili), negli ultimi anni ha generato, a livello nazionale e internazionale, un'attenzione sempre maggiore. Si susseguono convegni, seminari, corsi di formazione, *best practice*, manuali comportamentali.

Quanto e come queste azioni, spesso concordate e avallate dalle associazioni di categoria, si intersecano con le norme italiane o producono risultati concreti? La materia è in divenire e rappresenta un importante settore di applicazione e sviluppo dell'*Universal Design*. Un'ulteriore riflessione riguarda il numero di progettisti in grado di progettare nelle situazioni di emergenza tenendo in considerazione i sette principi dell'*Universal Design*.

Il presente contributo non ha la pretesa di rispondere in maniera esaustiva ai quesiti posti, ma di effettuare un'analisi critica e stimolare ulteriormente l'interesse di chi si occupa della materia ad approfondire ricerche ed applicazioni del binomio *risk reduction-Universal Design*, dalla fase di programmazione e pianificazione alla realizzazione dei singoli elementi/oggetti, che possono rendere gli ambienti più fruibili ed utilizzabili a tutti i potenziali frequentatori/utilizzatori.

Riduzione dei rischi derivanti da calamità naturali

La riduzione dei rischi derivanti da calamità naturali (DRR) e la costruzione di insediamenti con caratteristiche resilienti è stata affrontata, negli ultimi anni, in simposi internazionali come "Rio+20", il "Sustainable Development Goals", "UN-Habitat's New Urban Agenda" e quelli più specifici come la "16th World Conference on Earthquake Engineering", dedicata al tema *Resilience, the new challenge in earthquake engineering*. Le indicazioni emerse nel *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, evidenziano l'importanza e il ruolo della pianificazione per creare territori e comunità meno vulnerabili e più resilienti, in grado di difendersi dalle calamità naturali e rispondere ai mutamenti ambientali in corso. Il processo di pianificazione oggi deve includere anche tutti quegli elementi che portano a costruire degli insediamenti realmente sostenibili, in grado sia di preservarsi nel tempo, sia di contribuire a preservare gli equilibri ecosistemici.

In particolare, la terza conferenza mondiale dell'ONU sulla riduzione dei rischi e delle catastrofi a Sendai, in Giappone, il 18 marzo 2015, riconosciuto come *Sendai Framework for Reduction of Risk Disaster 2015-2030* dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di disastri (UNISDR), individua quattro priorità d'azione. Tenendo conto dell'esperienza consolidata attraverso l'applicazione dello *Hyogo Framework for Action* e nella prospettiva degli obiettivi e dei risultati attesi, si ritiene necessaria un'azione focalizzata nelle seguenti quattro aree prioritarie:

Priorità 1: Comprendere i rischi derivanti da calamità naturali, riguardando sia l'aspetto sismico sia quello idrogeologico;

Priorità 2: Potenziare la governance del rischio di disastri ai fini della gestione;

Priorità 3: Investire nella riduzione dei rischi legati a calamità naturali e nell'incremento della resilienza;

Priorità 4: Migliorare la preparazione alle catastrofi per una risposta efficace e per realizzare pratiche di *Build Back Better* nelle fasi recupero, ripristino e ricostruzione, con particolare attenzione agli aspetti legati all'*Universal Design*.

Stato della pianificazione accessibile in situazioni di emergenza

Il DRR assegna un ruolo fondamentale alla pianificazione. In questa direzione due sono i disposti normativi italiani che forniscono indicazioni per la redazione del Piano per l'Elimi-

nazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), che, purtroppo, poche amministrazioni hanno atteso.

La Legge 41 del 1986 all'art. 32 comma 21 recita:

“Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1978, n.384 (abrogato e sostituito dal DPR 503/96), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge”.

La Legge 104 del 1992 all'art. 24 comma 9 recita:

“I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”.

A queste possono essere aggiunti gli art. 3 e 4 del DPR 503/96 che forniscono ulteriori indicazioni utili alla pianificazione:

“Art. 3. - Aree edificabili

1. Nell'elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche”.

“Art. 4. - Spazi pedonali

1. I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Si applicano, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, le norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12., 8.1.13. dello stesso decreto, con le successive prescrizioni elaborate dall'ISPESL e dall'U.N.I. in conformità alla normativa comunitaria”.

Solo nell'art. 4 del DPR 503/96 si fa esplicito riferimento alla presenza di almeno un percorso pedonale accessibile, per consentire la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. La parola “fruizione ambientale” contempla implicitamente, per l'esteso significato del termine, anche i percorsi pedonali d'esodo in caso di calamità naturale.

In tale direzione si muove in modo esplicito, a livello europeo, la *Consensus Conference*, tenuta a Verona l'8 e 9 novembre 2007, con la stesura della *Carta di Verona sul salvataggio delle persone con disabilità in caso di disastri*. Successivamente alla *Carta di Verona*, a livello regionale, sono prodotte alcune specifiche emanazioni, come per la Regione Calabria, che, nel maggio del 2015, approva la Delibera Regionale 135/2015, dove viene previsto un modello d'intervento per il soccorso delle persone con disabilità in situazioni di emergenza e le relative linee guida nell'ambito della pianificazione nazionale-regionale per il rischio sismico nella stessa Regione.

In precedenza, nel 2004, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco pubblica il volume *Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza*, dove sono fornite indicazioni per il soccorso a persone disabili in situazioni di emergenza. In tale pubblicazione viene anche richiamata la Circolare del Ministero dell'interno 01.03.2002 n. 4 contenente le *Linee Guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*.

Le fasi e le strutture temporanee



Fig.01 Le fasi e le tipologie di strutture temporanee nel terremoto che ha colpito il centro Italia nel 2016. A.M. Veltri

Il Dipartimento della Protezione Civile nel 2005 pubblica il vademecum *Protezione civile in famiglia*, dove nella sezione *Emergenza e disabilità* viene invitata la famiglia ad effettuare un *check* delle situazioni ambientali in caso di pericolo, compresa l'individuazione di un'eventuale via di fuga verso un luogo ritenuto sicuro.

Criteri progettuali

I "criteri progettuali" sono articolati in diverse direzioni, in funzione della scala di progettazione: alla piccola scala sono riconducibili quei criteri riferiti alla pianificazione generale, dove, accanto alle strategie di *risk reduction*, si devono affiancare i criteri di piena fruibilità e utilizzabilità degli spazi, con l'individuazione di percorsi e punti d'incontro pienamente accessibili; alla grande scala appartengono i criteri riferiti a situazioni d'emergenza e prima accoglienza, a loro volta distinguibili in prima fase, in cui sono allestite delle aree con tende, seconda fase, dove vengono realizzate delle strutture temporanee di accoglienza – container e moduli Sae (Soluzioni Abitative di Emergenza), terza fase quando viene ricostruita l'area colpita dalla calamità.

I criteri progettuali, contemplano, inoltre, il quadro esigenziale degli utilizzatori, che, dal punto di vista delle soluzioni tecniche, possono essere suddivisi in: persone su sedia a ruote o similari (genitori con passeggini o carrozzine, ecc.); persone con difficoltà di deambulazione (persone con uso di stampelle, protesi, anziani, bambini, ecc.); persone con disabilità sensoriali (non udenti, ipovedenti, non vedenti, ecc.); persone con difficoltà intellettive/cognitive (persone con disabilità psichica, incapacità di connessioni spazio/temporali, ecc.).

Se dal punto di vista della programmazione e della progettazione, le soluzioni per realizzare un ambiente accessibile alle persone con disabilità motoria vengono ricondotte (in maniera riduttiva) alla realizzazione di percorsi complanari, e qualora ciò non fosse possibile mediante

Tipologie delle strutture temporanee e tempi di impiego

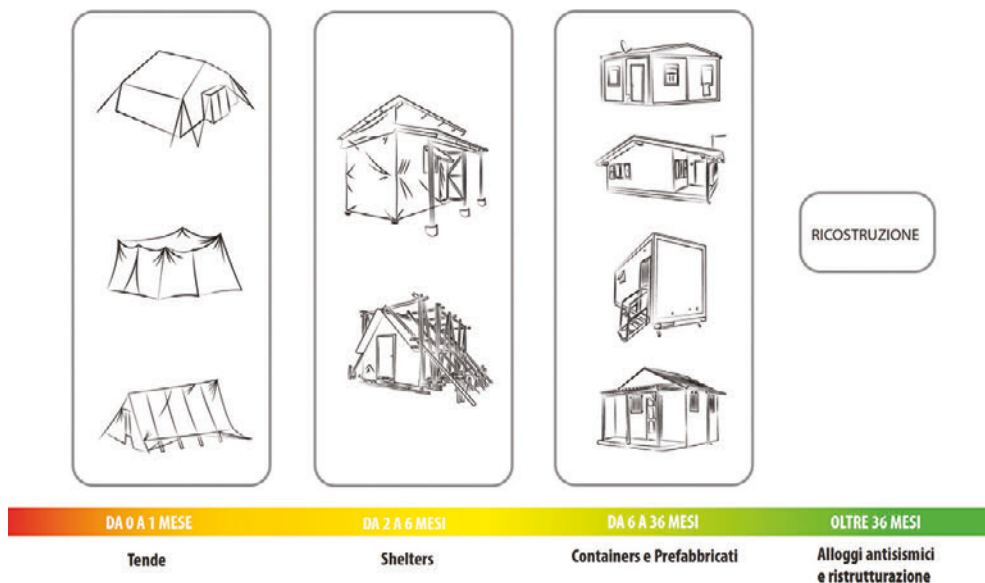


Fig.02 Tipologie delle strutture temporanee e tempi d'impiego. A.M. Veltri

l'inserimento di scivoli, rampe e ascensori (espediti ampiamente studiati nel tempo), le indicazioni per le persone con difficoltà di deambulazione, con disabilità sensoriale o intellettive/co-cognitive sono poco indagate e applicate. È proprio su quest'ultime categorie che viene concentrata l'attenzione dei criteri progettuali, facendo riferimento alle prime aree di emergenza.

Soluzioni per persone con disabilità visive

Assicurando la possibilità di movimento alle persone con disabilità visiva si ottengono benefici per molti altri individui, che possono avere lievi o medie disfunzioni visive, come le persone anziane, o che portano gli occhiali, le cui patologie possono diventare gradualmente sempre più invalidanti.

In questo caso le soluzioni collegate all'*Universal Design* dovrebbero:

- segnalare gli spigoli dei gradini, per consentirne un più agevole riconoscimento visivo. Le soluzioni possono essere: utilizzare colori diversi tra la pedata e l'alzata del gradino; utilizzare una striscia contrastante sugli spigoli dei gradini;
- assicurare un adeguato livello di illuminazione in tutte le aree. L'utilizzo di soluzioni con lampade LED consente di avere un adeguato livello di illuminazione, direzionata senza creare il fastidioso fenomeno dell'abbagliamento;
- assicurare un sistema di segnaletica chiaramente identificabile, con lettere di grandi dimensioni, preferibilmente a rilievo anche per facilitare una percezione aptica. In aggiunta i messaggi possono essere replicati in braille, considerando che solo il 30% delle persone non vedenti è in grado di riconoscere tattilmente tale alfabeto;
- rendere tutti i percorsi e le aree di uso comune libere da ostacoli o detriti;
- installare corrimano lungo i percorsi principali per agevolare i non vedenti e le persone con difficoltà di deambulazione.

Criticità

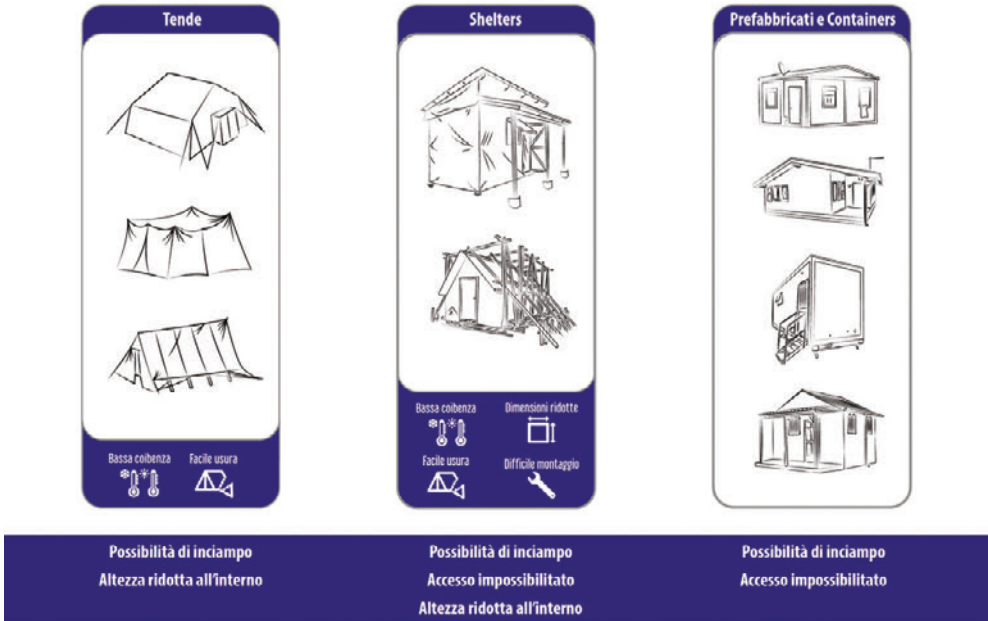


Fig.03 Principali criticità delle strutture temporanee riferite alla disabilità su sedia a ruote. A.M. Veltri

Soluzioni per persone con disabilità uditiva

Anche se le persone con disabilità uditiva non hanno problemi di mobilità, possono riscontrare dei problemi muovendosi nelle aree di prima emergenza. Per esempio, una persona non udente non percepisce i segnali acustici di pericolo o gli annunci vocali che possono essere rilevanti ai fini della loro incolumità. Inoltre, hanno difficoltà a comunicare e chiedere informazioni verbalmente.

In questo caso le soluzioni collegate all'*Universal Design* dovrebbero:

- prevedere una segnaletica chiara ed efficace per identificare la collocazione dei servizi. L'associazione dei colori a informazioni di diversa natura consente una più agevole mne-monicità delle stesse;
- prevedere specchi stradali parabolici o convessi negli incroci delle zone in cui vi è maggiore passaggio di autoveicoli, i cui rumori non sono percepiti;
- assicurare una illuminazione senza fenomeni di abbagliamento, per consentire la lettura labbrale e/o una efficace visibilità della segnaletica.

Persone con disabilità intellettiva

Le persone con difficoltà intellettiva possono trovare gli ambienti poco familiari confondenti. Se l'area di emergenza è disordinata, rumorosa e la segnaletica non è chiara o inesistente, si possono sentire intimiditi ed esclusi da ciò che sta accadendo attorno a loro.

Le soluzioni collegate all'*Universal Design* dovrebbero:

- adottare misure per ridurre i livelli di rumore generale o creare alcuni spazi silenziosi, ordinati e calmi;
- fornire una segnaletica adeguata e chiara per ridurre la necessità di assistenza.

Tenda

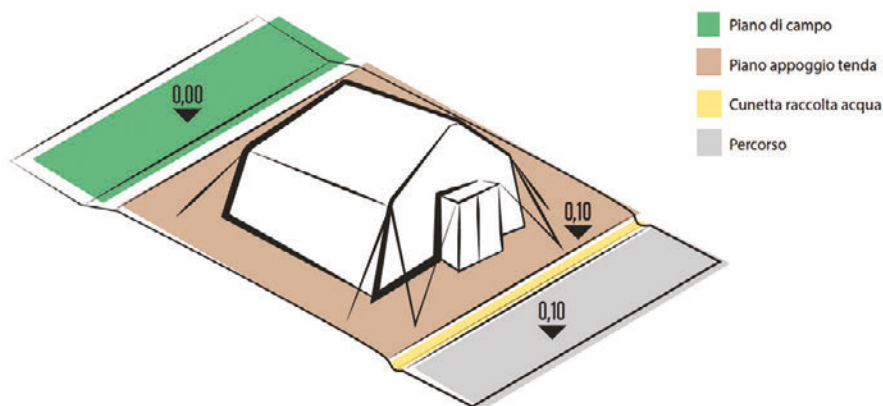


Fig.04 Nell'organizzazione di uno spazio con tende l'accessibilità ai disabili su sedia a ruota riguarda principalmente i percorsi pedonali. Più articolata è quando riferita alle disabilità sensoriali, intellettiva-cognitiva e per coloro che hanno difficoltà di deambulazione. A.M. Veltri

Persone con difficoltà di deambulazione

Le persone con difficoltà di deambulazione hanno problemi di movimento diversi da coloro che si trovano su sedia a ruota. Si muovono lentamente e con l'ausilio di stampelle o bastoni (come le persone anziane) e hanno difficoltà a percorrere grandi distanze senza riposarsi.

Le soluzioni collegate all'*Universal Design* dovrebbero:

- prevedere percorsi pedonali sufficientemente larghi da consentire il passaggio sia di una sedia a ruota che di una persona che si muove lentamente;
- posizionare oggetti come beverini, tavoli, panche e altre strutture in modo che possano essere raggiunti da una posizione seduta e avere sufficiente spazio di manovra per utilizzare una sedia a ruota all'occorrenza;
- prevedere corrimano con fissaggio sicuro per aiutare a camminare sulle superfici inclinate e sui gradini/scale;
- prevedere nei percorsi pedonali panchine per consentire delle sessioni di riposo.

Conclusioni

Il binomio *risk reduction-Universal Design* costituisce un importante settore di ricerca nell'ambito dell'accessibilità. In questo momento storico è oggetto di studio sia in termini di pianificazione alla piccola scala che di progettazione alla grande scala, con soluzioni che sono concordate con le stesse associazioni di categorie, sempre più consapevoli dei propri diritti e delle proprie esigenze. Lo studio delle aree di prima emergenza è oggetto d'indagine a livello internazionale, mentre deve essere ancora messa a fuoco l'implicazione con le tematiche connesse alla resilienza dei territori da ricostruire e alla realizzazione di punti d'incontro riferiti al tema della prevenzione dei centri urbani.

Bibliografia

- Argentin, I., Clemente, M., Emler, T. (2003). *Una chiave per l'accessibilità. Progettare per una utenza ampliata*. Roma: Comune di Roma.
- Argentin, I., Clemente, M., Emler, T. (2000). *Costruire le pari opportunità. Quaderno tecnico per progettare e realizzare l'accessibilità*. Roma: Comune di Roma.
- Argentin, I., Clemente, M., Emler, T. (2008). *Eliminazione Barriere Architettoniche. Progettare per una utenza ampliata*. Roma: Dei.
- Clemente, M., Emler, T. (2008). *Universal Design. Dalla Casa alla città*. Roma: Fondazione Baroni.
- Curtin, M. (2009). *Guidelines for Creating Barrier-free Emergency Shelters*. Kathmandu: Handicap International Nepal.
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco (2004). *Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza*. Roma: Ministero dell'Interno. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
- Emler, T. (1997). *Progettare il comfort urbano e d'interni. Guida ad una progettazione plurisensoriale*. Rimini: Maggioli Editore.
- Emler, T. (1996). Rappresentazioni da esplorare. *XY, Dimensioni del disegno*, n. 26, pp. 61-67.
- Grosbois, L.P. (1994). *Handicap, Physique et Construction*. Paris: éditions du Moniteur.
- Lauria A. (1994). *La pedonalità urbana*. Rimini: Maggioli.
- Protezione Civile (2005). *Protezione Civile in Famiglia*. Roma: Dipartimento della Protezione Civile.
- Vescovo, F. (1997). *Progettare per tutti senza barriere architettoniche*. Rimini: Maggioli.

Il volume affronta il tema dell'abitare presentando i risultati di studi, ricerche e sperimentazioni di architettura in chiave inclusiva, raccolti in occasione del convegno dal titolo "Abitare inclusivo" organizzato a Udine nel 2019. Il progetto che ha reso possibile questa antologia strutturata di esperienze nasce dalla volontà dei componenti del Cluster Accessibilità Ambientale della Società Scientifica della Tecnologia dell'Architettura (SITdA), di rilevare un modello funzionale attuale di riferimento scientifico interdisciplinare dell'architettura, declinato alle diverse scale delle opere, dei prodotti e dei processi, per l'avanzamento tecnologico di una progettazione sempre più mirata alla persona e al suo valore in un processo etico di sviluppo sociale.

The volume deals with the issue of living in an inclusive point of view by presenting the results of contributions, research experiences and design experiments collected at the international conference "Inclusive Living" organized in Udine in 2019. Starting from the will of the Accessibility Cluster of the Italian Society of Architectural Technology (SITdA), this structured anthology of experiences aims to define a functional, interdisciplinary and scientific reference model in the field of architecture. This has to be declined at different scales of works, products and processes so it can guarantee the technological progress of a design that is increasingly targeted to the person and its value into an ethical process of social development.

ISBN 978-88-32050-44-8



Anteferma Edizioni € 32,00